



EPIDEMIA DI SINDROME EMOLITICO UREMICA IN GERMANIA INFORMAZIONI E NORME DI PREVENZIONE

AL MOMENTO ATTUALE LA SITUAZIONE IN ITALIA È ASSOLUTAMENTE TRANQUILLA E NON VI SONO CASI SEGNALATI DI ORIGINE NAZIONALE. TUTTAVIA È UTILE FORNIRE LE INFORMAZIONI DEL CASO SPECIE PER IL PERSONALE SANITARIO CHE PUO' ESSERE A SUA VOLTA OGGETTO DI INTERROGAZIONI E DOMANDE

Il focolaio epidemico in Germania e la situazione in Europa

- **L'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Centro Europeo per la prevenzione e il Controllo delle Malattie e la Rete Europea di Allerta rapido hanno segnalato un incremento di casi di Sindrome Emolitico Uremica (SEU) e di infezioni da E. coli enteroemorragico (EHEC) in Germania dove, al 7 giugno 2011, il numero di casi di SEU notificati era pari a 642 con 15 decessi e le infezioni da EHEC erano 1.683 con 7 decessi.**
- **L'epidemia è circoscritta al Nord della Germania (Amburgo, Nord e Bassa Sassonia, Schleswig-Holstein) dove la maggior parte dei pazienti risiedeva oppure dichiarava di aver soggiornato.**
- **I casi di SEU hanno interessato per l'88% persone di età adulta e per il 68% persone di sesso femminile.**
- **Sono stati segnalati casi anche in altri Paesi Europei: Austria, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito.**
- **I casi notificati dagli altri Paesi europei, ad eccezione di due, sono occorsi in persone che avevano recentemente visitato le aree della Germania interessate dal focolaio epidemico; un caso ha riguardato una persona che è stata in contatto con un viaggiatore proveniente dalla Germania settentrionale.**
- **Complessivamente in tutta Europa, al 7 giugno 2011, i casi di SEU segnalati erano 674 e i casi di infezione da E. coli erano 1.755 per un totale di 2.429 casi**
- **Sono tuttora in corso numerose indagini epidemiologiche al fine di individuare la fonte di infezione. Le ultime notizie da fonti ufficiali tedesche indicherebbero la causa della epidemia nel consumo di germogli di soia contaminati.**
- **In Italia al momento non sono stati segnalati casi di SEU da E. coli 0104 (che è il ceppo di E. coli attualmente isolato dal focolaio di SEU in Germania e negli altri paesi europei che hanno notificato casi) né nella popolazione italiana residente né in turisti provenienti dalla Germania.**

Le infezioni da E. coli e le manifestazioni cliniche

- La **Sindrome emolitico-uremica**, che in genere colpisce soprattutto i bambini, è una complicanza di un'infezione causata da un particolare ceppo di un batterio, *l'Escherichia coli*.
- L' **E. coli** è una delle specie di batteri che vivono nell'intestino di animali a sangue caldo, uccelli e mammiferi incluso l'uomo, e raggiunge l'ambiente attraverso le feci.
- Mentre la maggior parte degli **E. coli** sono innocui, un gruppo detto **E. coli enteroemorragico (EHEC)** può produrre tossine (**Shiga-tossine** o **verocitotossine**) che danneggiano le cellule del sangue e i reni. I batteri EHEC che producono tossine sono conosciuti, rispettivamente, come **E. coli produttori di Shiga-tossine (STEC)** o **produttori di verocitotossine (VTEC)**.
- Le manifestazioni cliniche associate ad infezione da **VTEC**, la cui gravità dipende dalle caratteristiche di virulenza del ceppo infettante, dall'età e dalle condizioni generali del paziente, variano dalla diarrea acquosa alla colite emorragica accompagnate da dolori addominali, vomito e a volte febbre, fino alla **Sindrome emolitico uremica**, dovuta al passaggio nel sangue della tossina liberata nel lume intestinale, caratterizzata da anemia emolitica, piastrinopenia e insufficienza renale acuta
- Le indagini microbiologiche hanno permesso di dimostrare che il ceppo responsabile del focolaio epidemico in Germania è il ceppo **VTEC 0104** che presenta particolari caratteristiche di virulenza da cui deriverebbero la notevole aggressività e la capacità di provocare **SEU** negli adulti.

Le modalità di trasmissione

- L'infezione si trasmette per via **oro-fecale** attraverso l'ingestione di alimenti o acqua contaminata o per contatto diretto con gli animali. La contaminazione può essere diretta o indiretta attraverso le mani, l'attrezzatura, i coltelli e/o gli altri utensili di cucina.
- La contaminazione dei vegetali può avere origine da acqua contaminata, attraverso pratiche di fertirrigazione e/o attraverso il contatto con reflui zootecnici.
- Tra gli alimenti contaminati più a rischio vi sono: la carne cruda o poco cotta, il latte non pastorizzato, i formaggi e altri derivati a base di latte non pastorizzato, i vegetali (frutta ortaggi germogli) e i succhi.
- Un'altra via di trasmissione è quella **oro-fecale da persona a persona**.

Le norme di prevenzione

- **Il rispetto delle comuni norme igieniche per la sicurezza alimentare riduce i rischi di infezione:**
 1. **prima della preparazione dei cibi, dopo il contatto con alimenti crudi o dopo aver usato la toilette, lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone ed asciugarle bene**
 2. **conservare e preparare la carne cruda separatamente dagli altri cibi (frutta e verdura) Es. in caso di barbecue usare taglieri, piatti e pinze separati**
 3. **pulire accuratamente, sciacquare con acqua calda e asciugare le superfici e gli oggetti (coltelli taglieri e altri utensili) dopo un contatto con alimenti crudi, l'acqua di condensa o gli involucri che hanno contenuto alimenti crudi. Evitare di utilizzare senza lavare lo stesso tagliere e/o utensile per più alimenti**
 4. **lavare accuratamente frutta e verdura crude prime del consumo, possibilmente con acqua calda strofinandole energicamente per almeno 30 secondi, e se necessario sbuciarle (lavare e sbucciare successivamente frutta e verdura, pur non eliminando completamente i germi, riduce la carica batterica e quindi il rischio di infezione)**
 5. **evitare il consumo di carne cruda.**
- **Il batterio può essere eliminato con il calore della cottura tenendo presente che la temperatura di 70°C al centro dell'alimento deve essere raggiunta e mantenuta per almeno due minuti.**
- **Il Ministero della Salute raccomanda ai cittadini italiani che devono recarsi nel Nord della Germania di non consumare in loco verdura, germogli e frutta crude finché la causa di epidemia non sarà accertata**
- **Le persone che hanno recentemente soggiornato in Germania devono prestare attenzione alla comparsa di sintomi gastroenterici e nel caso di diarrea emorragica rivolgersi al proprio medico.**

I controlli

- **Il Ministero della Salute ha allertato le Regioni, le strutture sanitarie e gli uffici sanitari di frontiera, responsabili dei controlli sulle importazioni alimentari.**
- **E' attivo un sistema di sorveglianza sindromica in grado di segnalare e curare tempestivamente eventuali casi.**
- **L'Istituto Superiore di sanità, sede del Laboratorio Europeo di Riferimento per l'E. coli in campo veterinario, su richiesta della Direzione Generale di sanità Pubblica della Commissione Europea, è stato coinvolto nelle indagini sulla epidemia.**
- **E' stato rapidamente messo a punto un metodo specifico per la ricerca del ceppo epidemico VTEC 0104 negli alimenti, metodo distribuito ai Laboratori Nazionali di Riferimento degli Stati Membri e, a livello nazionale, agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.**